

## **ARTICOLO DI PUNTOSICURO**

**Anno 27 - numero 5787 di Mercoledì 12 febbraio 2025**

# **Salute e lavoro: come funziona in Italia la governance della prevenzione?**

*Un intervento si sofferma sulla governance della prevenzione e sul Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025. Il Piano lungo la linea del tempo, i Piani Regionali di Prevenzione e i Piani mirati di prevenzione.*

Milano, 12 Feb ? La Settimana europea per la sicurezza e la salute sul lavoro è, ogni anno, una settimana di sensibilizzazione, attraverso eventi e incontri che si svolgono in tutta l'Unione europea, in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

In occasione della settimana europea del 2024, la Regione Lombardia ha organizzato una serie di eventi ed attività tese a promuovere la cultura della salute e della sicurezza sul lavoro e le misure di prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali.

Ci soffermiamo oggi, in particolare, sul convegno che si è tenuto mercoledì 23 ottobre 2024 a Milano dal titolo "**La prevenzione attraverso i piani mirati di prevenzione**", un convegno che permette di fare il punto anche sulla importante **governance della prevenzione** in Italia.

Ne parliamo con riferimento all'intervento "**Piano Nazionale della Prevenzione 2020- 2025: punti di forza e nuove sinergie intersettoriali**", a cura di Pasqualino Rossi (Ministero della Salute), che si sofferma non solo sul Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025 ma anche su vari altri aspetti della governance della prevenzione.

Nel presentare l'intervento l'articolo affronta i seguenti argomenti:

- Il piano nazionale di prevenzione e la governance della prevenzione
- Il piano nazionale di prevenzione lungo la linea del tempo
- Dal piano nazionale di prevenzione ai piani regionali di prevenzione

Pubblicità

<#? QUI-PUBBLICITA-SCORM1-[EL0957] ?#>

## **Il piano nazionale di prevenzione e la governance della prevenzione**

L'intervento si sofferma, come indicato in premessa, sulla «**governance della prevenzione**» che è "un elemento strategico per le scelte di policy e di programmazione degli interventi e si fonda sull'integrazione delle politiche nazionali/ regionali /locali attraverso una **pianificazione coordinata, condivisa e partecipata** delle stesse, per favorire il raggiungimento dei risultati di salute".

È il **Ministero della salute** a guidare la programmazione, "svolgendo una funzione di indirizzo, promozione e coordinamento centrale, nonché di accompagnamento alle Regioni". Mentre le Regioni indirizzano/ promuovono/ coordinano/ accompagnano nella programmazione le Aziende sanitarie.

Nella *governance* della prevenzione, dal 2005 il **Piano Nazionale di Prevenzione (PNP)** è "lo strumento fondamentale di pianificazione centrale degli interventi di prevenzione da realizzare sul territorio", è "la cornice comune degli obiettivi di molte delle aree rilevanti per la Sanità Pubblica".

In particolare il Piano Nazionale di Prevenzione "orienta le scelte di policy e di programmazione degli interventi verso una stretta interazione e integrazione (organizzativa, funzionale, operativa) e un utilizzo coordinato a livello regionale e locale di tutte le risorse interne ed esterne al sistema sanitario, sotto la guida del Dipartimento di prevenzione".

## Il piano nazionale di prevenzione lungo la linea del tempo

Può essere poi interessante comprendere l'**evoluzione** del Piano Nazionale di Prevenzione lungo la linea del tempo.

Si ricorda ad esempio il **PNP 2005-2007** (2008):

- Il PNP considerando la prevenzione un elemento strategico del SSN ha individuato interventi prioritari:
  - Malattie cardio vascolari, diabete, obesità, screening oncologici, vaccinazioni, incidenti (stradali, infortuni sul lavoro e domestici)

Si parla poi del **PNP 2010-2012** (2013).

Questi alcuni punti da segnalare:

- ha raccolto la sfida dell'intersettorialità
- Prevenzione come cultura (persona al centro. prevenzione nella comunità)
- ha aggiunto, alle aree di prevenzione tradizionali, il concetto di promozione della salute (concetto che mira a creare competenze nella comunità (empowerment) per mantenere/migliorare il controllo della salute e creare ambienti favorevoli alla salute secondo i principi di *Health in All Policies*

Si riportano poi alcuni elementi del PNP 2014-2018 (2019):

- Ha confermato il binomio promozione-prevenzione
- Ha creato un orizzonte quinquennale
- Ha ristretto il numero dei macroobiettivi

- Ha recepito obiettivi sottoscritti a livello internazionali
- Considera le persone e le popolazioni in rapporto agli ambienti di vita (interventi per setting)
- Ha enunciato la volontà a contrastare le disuguaglianze
- Obiettivi e indicatori non solo finalizzati al monitoraggio dei processi e output ma anche orientanti una valutazione dell'impatto sulla salute

Si indica poi che le Regioni hanno "definito, via via, in modo coerente" i propri PRP (Piani Regionali di Prevenzione) "secondo modalità integrata: intersettoriale, inter-istituzionale, interdisciplinare".

## Dal piano nazionale di prevenzione ai piani regionali di prevenzione

Veniamo brevemente al Piano PNP 2020-2025 adottato con Intesa del 6 Agosto 2020:

- Considera la salute come il risultato di un sviluppo armonico e sostenibile dell'essere umano, della natura e dell'ambiente (One Health)
- Promuove approccio multidisciplinare, intersettoriale, e coordinato per affrontare i rischi (potenziali/esistenti) che hanno origine dall'interfaccia ambiente/animale/ecosistemi
- Mira agli obiettivi Agenda 2030 che definisce un approccio combinato agli aspetti economici, sociali e ambientali che impattano sul benessere delle persone sullo sviluppo della società

E il Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025 "rappresenta lo strumento fondamentale di pianificazione centrale degli interventi di prevenzione e promozione della salute da realizzare sul territorio". Inoltre "mira a garantire sia la salute individuale e collettiva sia la sostenibilità del Servizio sanitario nazionale attraverso azioni quanto più possibile basate su evidenze di efficacia, equità e sostenibilità che accompagnano il cittadino in tutte le fasi della vita, nei luoghi in cui vive e lavora". E "alla luce delle recenti esperienze legate alla pandemia da COVID-19, il Piano sottolinea l'indispensabilità di una programmazione sanitaria basata su una rete coordinata e integrata tra le diverse strutture e attività presenti nel territorio".

Per un approfondimento del PNP 2020-2025 rimandiamo alla lettura dell'articolo "Il piano nazionale prevenzione e il macroobiettivo su infortuni e malattie" e ci soffermiamo sul passaggio dal PNP ai Piani Regionali di Prevenzione (PRP).

Si indica che tali Piani regionali si sviluppano attraverso **Programmi Predefiniti (PP)** e **Programmi Liberi (PL)**.

In particolare i **Programmi Predefiniti (PP)** "sono stati stabiliti nel PNP:

- per ogni Macro obiettivo è stato individuato almeno un PP;
- hanno contenuti, obiettivi e indicatori di monitoraggio fissati a livello centrale (concordati con il livello regionale);
- sono vincolanti, ovvero tutte le Regioni sono tenute ad implementarli;
- hanno caratteristiche uguali per tutte le Regioni;
- rafforzare il raccordo strategico ed operativo tra PNP, LEA e Piani di settore/Documents di programmazione nazionale".

Mentre i **Programmi Liberi (PL)**:

- "non sono definiti a livello centrale;
- sono monitorati con indicatori (e relativi valori attesi) scelti dalle Regioni
- hanno la finalità di integrare la programmazione predefinita (PP) per obiettivi non 'coperti' dalla stessa".

L'intervento si sofferma poi sui **Piani mirati di prevenzione** (PMP) che hanno obiettivi specifici:

- favorire l'efficacia delle attività preventive, e migliorare l'efficienza dell'azione della PA, anche sulla base di Piani mirati, con azioni svolte in collaborazione tra le Istituzioni centrali e territoriali e con le Parti Sociali
- promozione dell'approccio proattivo dei Servizi ASL deputati alla tutela della salute e sicurezza del lavoratore orientato al supporto/assistenza alle imprese (ovvero ai datori di lavoro), al sostegno, alla autovalutazione e gestione dei rischi, al ruolo dei lavoratori (RLS) nell'organizzazione della salute e sicurezza aziendale

In particolare i Piani Mirati di Prevenzione permettono un "approccio proattivo dei Servizi ASL, orientato al supporto/assistenza alle imprese. I PMP mirano ad applicare alle attività di controllo i principi dell'assistenza, dell'empowerment e dell'informazione, e, ove necessario, azioni di enforcement". E si compongono "di una successione di tre azioni:

- assistenza (progettazione, seminario di avvio, informazione/formazione)
- vigilanza (autovalutazione e controllo dei fattori di rischio, vigilanza da parte delle ASL);
- valutazione di efficacia".

Rimandiamo alla lettura integrale dell'intervento che si sofferma anche su:

- Macroobiettivo "Infortuni e incidenti sul lavoro, malattie professionali" (M04)
- Prevenzione del rischio cancerogeno professionale, delle patologie professionali dell'apparato muscolo scheletrico e del rischio stress correlato al lavoro (PP8)
- Uso sicuro dei prodotti chimici.

Tiziano Menduto

***Scarica i documenti da cui è tratto l'articolo:***

"Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025: punti di forza e nuove sinergie intersettoriali", a cura di Pasqualino Rossi (Ministero della Salute), intervento al convegno "La prevenzione attraverso i piani mirati di prevenzione", Settimana europea per la salute e la sicurezza sul lavoro 2024, Regione Lombardia.



Licenza Creative Commons

